

Rozzano 20/12/2013

Buon giorno Presidente, buongiorno a tutti,

sono Tonino Mitri, un piccolo azionista, dipendente, associato ASATI. Un cassetista come molti delle centinaia di migliaia di piccoli investitori che in questi anni hanno pagato più di tutti le vicissitudini e i corsi negativi dell'azienda e del titolo.

Quando ci si espone per esprimere la propria opinione, in momenti così difficili, lo si fa, solitamente, o perché si è innamorati di un'idea o perché si è arrabbiati, oggi siamo qui con ASATI per esprimere civilmente entrambi i sentimenti:

Noi siamo innamorati dell'idea che in Italia finalmente si sviluppi un sistema capitalistico moderno, democratico e non arcaico referenziale, noi crediamo nelle vere public company dove le azioni si contano e non si pesano, dove anche i dipendenti piccoli azionisti come tutti gli altri stakeholder abbiano la possibilità di essere rappresentati nella governance come già avviene in paesi più avanzati.

Per questa idea, noi sogniamo ed amiamo una Telecom Italia vera public company con un CDA che rappresenti proporzionalmente tutto il capitale ed un Top Management riconosciuto a livello internazionale come capace e soprattutto indipendente, che dia prospettiva, fiducia e focus sul futuro dell'azienda. Ci piace ricordare come termine di paragone i grandi manager del passato, due per tutti: il visionario Dott. Ernesto Pascale, che purtroppo ci guarda dal cielo ed il grande uomo d'azienda e campione nella creazione di valore: Ing. Vito Gamberale, entrambi manager che nella loro gestione Telecom Italia hanno impartito lezioni a tutto il mondo introducendo in Italia con più di 20 anni d'anticipo la fibra ottica (Progetto Socrate) e per primi al mondo la telefonia mobile prepagata.

Tornando ai sentimenti, noi siamo arrabbiati, perché continuano ad assistere, impotenti, ma non rassegnati, ad un controllo "di fatto" di Telefonica e delle merchant bank su Telecom Italia, sempre più asfissiante, in un crescendo di conflitti d'interessi e di depauperamento finanziario ed industriale, tutto ciò, nell'incomprensibile e colpevole immobilismo del Governo Italiano. (Nonostante il parlamento l'abbia impegnato con voto a maggioranza bipartisan nell'urgente legiferazione per il superamento della soglia dell'opa al 30% e l'introduzione del "controllo di fatto")

Ci sono tante altre cose che ci fanno arrabbiare del passato post privatizzazione ma anche dell'attuale situazione, mi limito con l'invito alla lettura del libro "Goodbye Telecom" del Dott. Maurizio Matteo Decina ed alla sua rilevazione non solo storico-narrativa ma soprattutto quantitativa, con la stima dell'enorme danno economico/finanziario ed industriale subito dall'azienda, dai suoi stakeholder e indirettamente dalla Ns Nazione "Italia" in termini di mancati: investimenti infrastrutturali, sviluppo di servizi avanzati, crescita industriale ed occupazione.

La Telecom Italia su cui noi vogliamo continuare ad investire è quella protagonista dell'innovazione mondiale.

Per concludere, Dott. Patuano mi consenta, cortesemente, qualche domanda:

- 1) Come mai per finanziare gli investimenti della rete di nuova generazione, in un momento di grande liquidità, non viene fatto un aumento di capitale con un convertendo di adeguata entità, diluito negli anni su diverse scadenze di conversione, piuttosto che operazioni che sacrificano asset (es. vendita di Telecom Argentina!!!) ?
- 2) Non ritiene probabile nel caso di conferma del controllo di Telefonica su T.I il passaggio della cassa T.I. a Madrid, ovvero, cassa comune ? (Telefonica è più' indebitata di Telecom Italia!) (Caso Lactalis / Parmalat docet)
- 3) Non ritiene che sia giunto il tempo di riequilibrare il rapporto con gli Over The Top (es.Skype, Google, Etc.) facendo pagare loro delle fee di attraversamento e trasporto per il loro enorme traffico dati ed occupazione di banda.? (Autostade digitali come le autostrade fisiche, tutti pagano il loro pedaggio, non è piu' pensabile che le costose reti infrastrutturali di comunicazione possano essere sfruttate gratuitamente da chi fa lucroso business su di esse)

*Telecom Italia è una grande azienda Italiana e come l'Italia e gli Italiani merita un futuro da protagonista mondiale e non un lento ma inesorabile declino regionale.*

*Grazie per l'attenzione*

Auguri di Buon Natale e Buon Futuro a tutti